

Quattro mosse per rinascere, le suggerisce Varese2020

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2012

«Non sarò tenera». **Rossella Locatelli**, docente dell'Università dell'Insubria, ha ripetuto più volte questa frase durante la presentazione della ricerca "Varese2020. Un patto per lo sviluppo", voluta e commissionata dal tavolo di concertazione provinciale. In effetti, i punti critici della nostra economia messi a nudo dal «progetto», come lo ha definito l'altro relatore, **Massimiliano Serati**, docente della Liuc di Castellanza, sono tanti. «**Varese2020 non è un pacchetto chiuso**» ma un punto di partenza perché «non esiste un'unica ricetta, ma interventi a geometria variabile che vanno dosati a seconda dell'obiettivo che ci si è dati» hanno chiarito i relatori.

Varese 2020 ha individuato **quattro gruppi di azioni** per far ripartire il sistema economico, individuare una governance efficace ed efficiente e realizzare una sinergia tra pubblico e privato.

Il contesto è fondamentale – Innanzitutto bisogna «favorire un propizio quadro di contesto generale alle imprese». Occorre perciò creare le condizioni favorevoli alla crescita attraverso la internazionalizzazione e la conquista di nuovi mercati, facilitare l'accesso al credito e superare il «**nanismo**» delle imprese attraverso aggregazioni.

Mercato del lavoro e capitale umano – Occorre incrementare il numero di **professionalità** altamente specializzate attualmente non disponibili sul mercato in misura sufficiente; ridurre il **mismatch** domanda-offerta di lavoro anche agendo sulla formazione dei lavoratori espulsi; monitorare la situazione occupazionale e le caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro disponibile, espulsa ed emergente. Occorre coinvolgere pienamente enti e istituzioni per realizzare interventi che accrescano la partecipazione al mercato del lavoro, prima fra tutte quella di **donne e giovani**.

Realizzare strutture fisiche per sostenere lo sviluppo – Se è vero che nel nostro territorio c'è sempre stata una propensione **all'innovazione**, negli ultimi anni c'è stato un rallentamento. La situazione delle infrastrutture non è così negativa: occorre un potenziamento **dell'intermodalità** e capire cosa **fare di Malpensa**, aspetto sottolineato anche dall'assessore regionale alle Infrastrutture **Raffaele Cattaneo**, intervenuto alla presentazione della ricerca. Sull'hub della brughiera le decisioni devono essere prese da chi ha in mano le leve di governo del territorio.

Il manifatturiero continuerà a trainare l'economia, soprattutto per quanto riguarda i settori **aerospaziale e chimico-farmaceutico**. Avanzano però anche i comparti dei servizi alle imprese, alla persona e alla famiglia. «L'innovazione non nasce più a livello di singola impresa o di rete/comparto, ma per effetto di processi verticali che si snodano lungo filiere integrate».

Governance e identità del territorio – «Il sistema esprime il bisogno di riqualificare la governance perché possa diventare protagonista del rilancio dell'identità del territorio». Occorre, dunque, creare maggiore coesione del territorio e nel territorio. Per ottenere questo obiettivo bisogna semplificare il sistema e migliorare il coordinamento tra i vari attori sociali.

Ci sono voluti più di trent'anni per avere un altro studio sul destino della provincia di Varese, se è vero, come ha sostenuto l'onorevole **Daniele Marantelli**, che l'ultima ricerca di questa portata venne commissionata nel **1983** dall'allora **Credito Varesino** (oggi Ubi- Banca Popolare di Bergamo) **all'università Bocconi**. Ora tocca ai vari attori sociali dimostrare di avere la capacità di incidere a livello territoriale. E con una certa urgenza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it